

# Il progetto di vita: qualità oltre la scuola

Maria Grosso  
Associazione Italiana Persone Down

# 30 anni di cambiamenti nell'integrazione

- Dalla istituzionalizzazione/separazione all'inclusione (vita in famiglia, scuola, sport, tempo libero, lavoro, case-famiglia).
- Scuola: principale protagonista ed artefice del cambiamento
- Linguaggio: da minorato....a diversamente abile.
- Dalla patologia.... alla globalità della persona
- Da dipendente dagli altri .. a... il più indipendente possibile
- Da perennemente assistito a..... contribuente (costa meno potere un disabile a lavorare che tenerlo tutta la vita in un circuito assistenziale, con una peggiore qualità della vita).(filmato)

## Nodi critici attuali

- Aumento numero disabili adulti, per allungamento aspettative di vita ( Solo i Down maggiorenni in Italia sono 30.000.
- Carente risposta istituzionale ai bisogni dell'età adulta: casa, lavoro o altra realtà occupazionale soddisfacente, vita di relazione, servizi di assistenza.
- Frequenza scolastica negli Istituti di Istruzione secondaria prolungata fino a 24 /25 anni, ed anche oltre.
- Assenza di raccordo fra istituzioni alla conclusione della frequenza scolastica.

# Il progetto globale di vita

- Urgenza di una progettazione individuale che completi il percorso di integrazione avviato nella scuola, legando in maniera coerente e continua l'età giovanile con l'età adulta.
- Attualmente questo progetto non c'è.
- Il P.E.I., progetto educativo che si costruisce e si aggiorna costantemente lungo il percorso scolastico della persona disabile, rimane inutilizzato nell'archivio dell'ultima scuola frequentata.

# Il progetto globale di vita

(continua)

- L'art. 14 L.328/2000 prevede la predisposizione da parte dei Comuni, d'intesa con le ASL, su richiesta dell'interessato, di un Progetto Individuale

*“per realizzare la piena integrazione delle persone disabili....nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro”.*

# Il progetto globale di vita

(continua)

- Si configura, pertanto, come un vero e proprio Progetto Globale di Vita della Persona con Disabilità, come un DOSSIER UNICO, per l'intero arco della vita della persona.
- Memoria delle valutazioni, degli interventi (sanitari, sociali, educativi di politiche del lavoro,,,) e delle soluzioni predisposte, per la massima partecipazione alla vita della comunità sociale, in relazione alle potenzialità individuali.

# Come preparare “il dopo la scuola”?

- “Il dopo la scuola” va fondato e costruito durante il percorso scolastico, riconoscendo e favorendo il divenire adolescente, giovane e poi adulto.
- Una persona con disabilità intellettiva, non è e non può essere considerato un eterno bambino.
- Deve sperimentare cosa significa “fare le cose da soli”, assumersi degli incarichi e delle responsabilità.
- Costruire la sua identità nell’interazione con l’immagine e le aspettative che gli altri hanno su di lui.

# Linee educative AIPD

- CORSO DI EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA, per adolescenti, strutturato in 5 aree:
  - comunicazione,
  - orientamento,
  - comportamento stradale,
  - uso del denaro,
  - uso dei servizi e dei mezzi di trasporto
- L'AGENZIA DEL TEMPO LIBERO,  
per vivere esperienze da grandi in un gruppo di pari

# Linee educative AIPD

(continua)

- CASAPIÙ: la casa del week-end.
- LE VACANZE ESTIVE, con gli amici, senza i genitori.
- CORSO di ORIENTAMENTO e preparazione al lavoro.
- SERVIZIO per l'Inserimento Lavorativo (SIL)

## La scuola ... per la vita adulta

- Potenziare la funzione del GLHO, come nucleo stabile di lavoro, per la valutazione e la definizione del PDF e del PEI.
- Un responsabile referente (dirigente scolastico) che garantisca il coordinamento delle varie azioni programmate.
- Stilare un PEI con attività scolastiche ed extrascolastiche concertate e condivise (famiglia, scuola, ASL. EE.LL., Associazioni)

# La scuola ... per la vita adulta

(continua)

- Nei PEI degli adolescenti e dei giovani, ampliare l'offerta formativa con:
  - percorsi per le autonomie personali e sociali, da realizzare in orario scolastico e/o extrascolastico,
  - assistenti qualificati o in collaborazione con Associazioni esperte, precisando chi fa, che cosa, quando e dove, in un lavoro a rete fra i diversi soggetti coinvolti
- Impegni scolastici non banali ed irrilevanti, ricchi di senso e di prospettive per la vita futura:
  - tirocini formativi e progetti di alternanza scuola – lavoro personalizzati.

# Verso una vita indipendente

1. Collocamento mirato.
2. Esperienze occupazionali con finalità educative di autorealizzazione e di benessere della persona in:
  - laboratori protetti,
  - centri occupazionali.
3. Lavoro in cooperativa sociale.
4. Case-famiglia, da abitare come residenza stabile ( percorso formativo all'autonomia abitativa).

# Il collocamento mirato legge n.68/99

Il Servizio di inserimento lavorativo dell'Aipd (SIL) svolge le seguenti azioni:

- sensibilizzazione e informazione aziende e istituzioni
- informazioni alle famiglie e loro accompagnamento
- percorso educativo con i potenziali lavoratori disabili per capire il ruolo del lavoratore e prepararli ai colloqui di lavoro
- individuazione di aziende disponibili
- segnalazione del posto disponibile

# Il collocamento mirato

(continua)

- individuazione dei possibili candidati attraverso i profili ed i curricula (schede dettagliate con quadri delle competenze ed osservazioni )
- incontri di selezione presso l'azienda
- espletamento formalità burocratiche e definizione modalità dell'inserimento
- tirocinio finalizzato all'assunzione o assunzione secondo il progetto personale
- sostegno all'inserimento nei primi tempi, secondo il progetto e le esigenze
- disponibilità costante a consulenze per i datori di lavoro e per i colleghi

# Proposte conclusive

Il Progetto Globale di Vita può essere definito, procedurato e codificato a livello Regionale, in assenza di definizioni statali.

- Potremmo pensare ad un Centro Unico per l'handicap che:
  - lo elabori e lo realizzi, coordinando tutti gli interventi;
  - riceva e dia continuità al Pei scolastico;
  - sia di riferimento alle famiglie ed alle persone disabili per tutte le scelte di vita.

# Proposte conclusive

(continua)

- Avviare una formazione qualificata per assistenti/educatori scolastici nelle seguenti materie:
  - educazione all'autonomia personale, sociale ed abitativa;
  - orientamento ed inserimento lavorativo;
  - progettazione e realizzazione di attività occupazionali e di alternanza scuola-lavoro.

# Sintesi fattori qualità

- Un progetto di vita unitario e multifunzionale, dalla nascita all'età matura. che si articola in diversi programmi specifici, caratterizzati da:
  - continuità,
  - coerenza,
  - significatività.
- Un unico “luogo” per la valutazione, la definizione e il coordinamento dei singoli progetti, “unico punto di riferimento” per la persona e la famiglia.

# Sintesi fattori qualità

(continua)

- Un referente responsabile di ciascun progetto globale, garante della continuità e della realizzazione delle azioni programmate e dell'ascolto della persona.
- Formazione qualificata specifica degli operatori.